



MEMORIE DI SANT'ELENA
L'ULTIMA STANZA
DELL' IMPERATORE

Si può immaginare un Napoleone giardiniere, con un largo cappello di paglia per difendersi dal sole, che zappa e inaffia nell'illusoria speranza di far crescere le sue stentate piantine al caldo e all'umido dei Tropici? A Sant'Elena Napoleone fu anche questo, come

racconta Luigi Mascilli Migliorini nel libro *L'ultima stanza di Napoleone. Memorie di Sant'Elena* (Salerno Editrice, pagg. 148, € 14). Allontanando i fantasmi del passato, impastati di gloria e di sconfitta, egli usò il lungo esilio per guardarsi dentro, lavorare sulla

memoria, scoprire la vastità di uno spazio interiore, dopo che gli spazi non meno vasti ai quali lo avevano abituato le sue imprese si erano ridotti progressivamente a una isola minuscola, a un giardino intorno casa e, quando tutto sta per finire, a una stanza, l'ultima.

